



La villa era di Mazzaferro

## Bardonecchia

### L'ex casa del boss come un rifugio

L'inaugurazione si era tenuta il 6 dicembre dello scorso anno: l'ex villa del boss della 'ndrangheta Francesco Mazzaferro, «don Ciccio» com'era conosciuto dai suoi fedelissimi, fu confiscata 19 anni fa. Poi dopo lunghi lavori di recupero e restauro con infiniti ritardi burocratici venne trasformata in «casa per ferie». A fine 2015 è stata finalmente consegnata al Comune e all'associazione «Liberamente insieme» che oggi con l'inizio dell'attività alberghiera hanno stilato il regolamento di gestione di questo sito, passato alle cronache dei giornali dell'epoca anche per avere i rubinetti d'oro.

Ora chiaramente questi accessori per sanitari non ci sono più, ma villa Mazzaferro ribattezzata «Alveare» rimane comunque una casa su due piani ampia e lussuosa. Le regole sono però rigorosamente da rifugio alpino: agli ospiti infatti non verrà fornita biancheria né colazioni. Chi pernotta qui dovrà fornirsi di sacco a pelo asciugamani e vivande proprie. «Una soluzione - dicono i responsabili - senza dubbio spartana ma pratica e utile per privilegiare gli scout o altri gruppi di giovani».

Chiaramente la casa non è aperta solo a loro, ma anche agli adulti. Agli ospiti che potranno usufruire anche dell'ampio giardino sarà comunque dato in uso il locale cucina sempre a patto che venga usato autonomamente. [A. MAC.]